

## >>>> le immagini di questo numero

# Errare per la Roma storica

>>>> Carlo Severati

*D*isegni di fantasia; così potrebbero apparire ed essere definiti, senza errare, queste stampe di disegni. Stampe, perché ovviamente, come per tutte le immagini, da sempre la riproduzione allontana e cancella la fragranza; la *fragranza* della vera carta e della vera grafite, che sola si mostra veritiera al pur ingannevole occhio.

Per la qualità specifica di questa grafica fedele, che ancorché senza ambizioni raccoglie la tradizione del disegno italiano dalla metà del Cinquecento ad oggi, il lettore dovrà aspettare una mostra degli originali.

Tanto più di fantasia, quanto meno chi guarda le riproduzioni ha familiarità col paesaggio urbano della Roma Storica.

Le scene rappresentate operano aggiungendo o togliendo pezzi allo scenario della città reale: inducendo imbarazzo anche in chi conosce bene la Capitale e la sua Storia.

Può essere condiviso da tutti quello suscitato dai giganteschi frammenti di colonna dorica (che proprio dorica non è) sullo sfondo di San Pietro: un'icona molto conosciuta del mondo cosiddetto sviluppato: che ci fanno qui questi ingombranti frammenti?

Come anche, per citare l'Altare della Patria, altra icona nota – almeno molto fotografata dai turisti-, dove è finito il colossale attico con colonne, dal quale appena ieri, salito con un curioso e costoso ascensore d'acciaio, avevo visto il panorama?

Non c'è: Giuliani lo ha semplicemente eliminato nel disegno, e Vittorio Emanuele II, nel suo bronzo, dialoga meglio - giustamente, ci sembra- col San Pietro che sta lì di fronte, in piedi sulla colonna Traiana.

Ogni scelta, si può anche dire ogni *falsificazione* di Giuliani, ha una sua articolata e complessa giustificazione; fino nei disegni che rappresentano icone diciamo così minori: un'area pedonale a San Clemente, Via dei Fori Imperiali col sottopasso ad una ricostruita *Velia*, un tratto di nuove mura di Roma al posto della nota sopraelevata di San Lorenzo – altro che demolirla- e così via.

L'aspetto più sorprendente del soggetto di questi disegni è che ciascuno nasce da una profonda conoscenza dei singoli temi urbani che affronta: dietro ogni soggetto c'è un progetto, meno paradossale di quello che possa sembrare.



I tronchi di colonna apparentemente caduti in Piazza San Pietro altro non erano, progettati nel 1998, che padiglioni di accoglienza per i Pellegrini dell'Anno Santo 2000.

E così via: ogni disegno, solo per il soggetto, avrebbe bisogno di alcune pagine di spiegazione.

Impossibile qui.

Chiediamoci allora: perché tutto questo? Una ipotesi plausibile è che sia una libera manifestazione di creatività e di capacità artistica, legata tuttavia ad un disagio.

Per come Roma, diventata ora capitale (sembra con l'unico programma di vincere la candidatura a sede delle Olimpiadi del 2020) è adesso ed è stata amministrata e gestita negli ultimi due decenni.

Ad alcuni meriti si aggiunge una sterminata serie di errori, che provano un disagio subliminale nei cittadini, e profondo nella coscienza degli operatori competenti. Soprattutto, non è stato fatto nulla affinché la gente almeno a Roma conservi appena la percezione del valore del bene.

Un esempio: tutti a Roma, anche di passaggio, entrano nell'atrio di Termini, con quello strano tetto.

Ha quella forma perché segue l'andamento del tratto residuo delle mura *serviane* che stanno lì, subito al di fuori della grande vetrata.

Che però non si vede più, perché il selvaggio *funds raising* delle FS ha affittato lo spazio a NIKE ci ha fatto due piani di esposizione. Aspettiamo un nuovo disegno di Alberto Giuliani.

*Alberto Giuliani, architetto; la sua attività si articola attraverso tre principali ambiti di interesse: il primo legato alla progettazione di interventi di recupero edilizio e riqualificazione urbana dei centri storici; il secondo all'attività professionale svolta nel settore dell'edilizia privata; il terzo dedicato allo studio e all'approfondimento di temi che coinvolgono, mediante un approccio interdisciplinare, la storia dell'arte e la storia dell'architettura. Da alcuni anni si occupa di storia dell'architettura veneziana (ha recentemente pubblicato un saggio sulla chiesa di Santa Maria dei Miracoli ed è in fase di pubblicazione uno studio su Jacopo Sansovino).*